Il museo archeologico diventa liquido
Museo Archeologico di Cagliari

A cura di Carmelo Addaris

Interessante applicazione delle tecnologie 3d per rendere accessibile il museo cagliaritano.
Dai bronzetti alle navicelle nuragiche sino alla Dea madre sono fruibili ed esplorabili tattilmente anche dai non vedenti.
I reperti, anche se si tratta delle copie, possono essere non solo visti, ma anche presi in mano, toccati e accarezzati.
Il Museo archeologico cagliaritano diventa sempre più "liquido". In grado cioè di adattarsi alle diverse tipologie di visitatori. È stato predisposto di recente un nuovo percorso tattile per tutti i visitatori, disabili e non. Per questo sono state realizzate delle repliche fisiche fedeli dei reperti più prestigiosi, e anche più delicati, attraverso l'impiego di acquisizione, elaborazione e stampa 3D. Decisiva per questa innovazione la collaborazione tra Museo, Crs4 e Sardegna Ricerche.
Non solo: ci sono anche i video che spiegano la storia antica della Sardegna con il linguaggio dei segni.
E poi pannelli con ciotole, scodelle e vasi in rilievo per rendersi conto, con le mani, delle dimensioni e della loro consistenza.
Un’ accattivante racconto della storia per tutti – una comunicazione a doppio senso per raccogliere le esigenze del pubblico sempre più variegato e partecipe.